

Il terremoto fa 7 morti: ma l'Italia è un Paese più a rischio di altri?

Alle 4 di mattina una scossa ha colpito l'Emilia, seguita da un altro centinaio. Molti i danni, 3000 sfollati. Il 50% del territorio nazionale a forte rischio sismico

Il terremoto in Emilia ha ucciso 5 persone, o forse 7 se si considerano due donne morte per lo spavento, una delle quali tedesca (Gabi Ehsemann, 37 anni, stava dormendo a San Pietro in Casale, è l'unica vittima fuori dalla provincia di Ferrara). I quattro rimasti sotto le macerie sono operai che a quell'ora (le 4.04 del mattino) si trovavano al lavoro: il loro destino si intreccia con quello altrettanto tragico dell'insediamento manifatturiero compreso nei territori colpiti. Due di questi operai morti (Nicola Cavicchi, 35 anni, e Leonardo Ansaloni, 45) lavoravano al reparto monocottura della fabbrica Ceramiche Sant'Agostino. Un terzo operaio (Gerardo Cesaro, 57 anni) è rimasto schiacciato sotto le travi della Tecopress, fonderia di alluminio sempre a Sant'Agostino. Un quarto lavoratore (il marocchino 29enne Tarik Nauch) ha perso la vita in conseguenza del crollo di una fabbrica di polistirolo, la Urso di Bondeno, frazione Ponte Rodoni. È morta per la caduta di calcinacci Nerina Balboni, 103 anni, anche lei di Sant'Agostino. Anna Abeti, 86 anni, di Vigarano Mainarda, s'è sentita male per le scosse, l'hanno portata in ospedale e qui l'ha uccisa un ictus. È

stato fortemente colpito anche il comparto agricolo, che avrebbe perso 50 milioni: bestie sotto le macerie, lavorazioni mandate in fumo. Nella zona ci sono decine di cooperative che operano nel vino, nel lattiero-caseario, nell'ortofrutticolo, nello zootecnico. Tutti da valutare i danni ai beni culturali. Chiese e campanili secolari sono crollati un po' ovunque, molte le strutture gravemente lesionate. Parecchio colpita appare Mirandola, dove sono lesionate tutte le chiese, il soffitto del Duomo è crollato, San Francesco e il Municipio sono pericolanti. A Ferrara è stato colpito il Castello, a Crevalcore la chiesa di Caselle è inagibile, a Finale Emilia è venuta giù la Torre dell'Orologio. È un elenco molto parziale. I danni sono stati definiti incalcolabili, ci sono circa 3 mila sfollati, Vasco Errani, governatore dell'Emilia, vuole che sia proclamato lo stato di calamità nazionale; Formigoni lamenta grossi danni anche in Lombardia e reclama l'intervento dello Stato. Per qualunque problema bisogna chiamare lo 0532-771546 o 771585 (Ferrara) o a Modena lo 059-200200. Sono i numeri della Protezione civile. Non bisogna dar retta a

chi telefona o passa per la strada con gli altoparlanti invitando la gente a uscire di casa. Sono sciacalli che si propongono di saccheggiare gli appartamenti.

1 Che differenza c'è con l'Aquila? L'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) ha mandato un rapporto dettagliato. La scossa più forte è quella delle 4.04, con magnitudo 5,9 della scala Richter (all'Aquila fu di 6,3). L'altro sommovimento delle 15.18 ha toccato i 5,1. Fino alle 19 di ieri s'erano registrate più di 100 scosse «di cui 6 di magnitudo compresa tra 4 e 5; 27 di magnitudo tra 3 e 4, e oltre 75 di magnitudo inferiore». Epicentro della scossa più forte a San Felice Panaro (crollo della Torre della Rocca). Hanno sentito la terra che tremava, oltre che in Emilia, Toscana e Marche, anche in tutto il Nord Est, Veneto, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia. La zona è considerata a rischio medio-basso e tuttavia sempre l'Ingv ricorda un terremoto del 1570 (Ferrara, ottavo grado della Mercalli) e un altro a Finale Emilia del 1639, settimo-otta-

vo grado.

2 M'immagino che adesso si stanzeranno tutti i denari...

C'è un problema. Nel decreto legge che riforma la Protezione civile si esclude che lo Stato possa farsi ancora carico delle calamità. Devono intervenire le Regioni rifacendosi sul prezzo della benzina, che potrà essere aumentato fino a 5 centesimi. Altra possibilità: stipulare delle assicurazioni, come si fa negli Usa. Per ora il testo di legge concede di assicurarsi nell'eventualità di danni piccoli. È già stata chiesta una proroga dell'entrata in funzione delle nuove regole. Modena inoltre vuole essere esentata dal patto di stabilità.

3 Il problema è che l'Italia è un Paese molto a rischio.

Il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, ha diffuso ieri qualche dato. «In Italia i terremoti sono circa 2000 l'anno. Ben 3 milioni di persone abitano in zone ad alto rischio sismico, 21 milioni sono quelle che abitano in zone a rischio medio. Le zo-

ne ad elevato rischio sismico sono circa il 50% del territorio nazionale. Gli edifici che si trovano in zone a rischio sismico sono poco più di 6 milioni mentre le abitazioni sono più di 12 milioni. In Emilia Romagna la popolazione residente in aree potenzialmente a rischio sismico è di 1.308.443 abitanti».

4

Come si fa a mettere in sicurezza un patrimonio simile? In tempi di crisi?

Con la pazienza. E dandosi anni di tempo. E rassegnandosi a fare un'opera giusta che non porta voti. Temo che siano parole al vento.

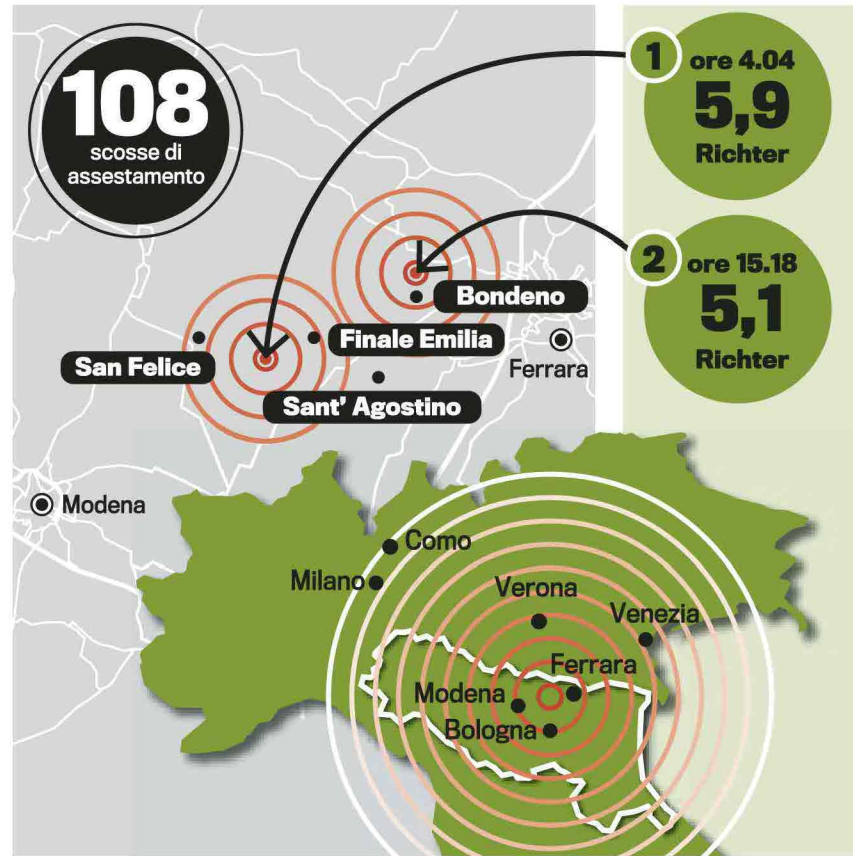
5

Il sisma ha avuto effetto sui ballottaggi?

Credo niente. Hanno perso un altro undici per cento di affluenza, ma certo non per colpa del terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EPICENTRI LA TERRA SI È MOSSA TRA MODENA E FERRARA



GDS



Auto sotto le macerie a Finale Emilia, nel Modenese, epicentro della prima e più devastante scossa di magnitudo 5,9 LAPRESSE



DOMENICA DI PAURA

ORE 4.04

La scossa più forte (5,9 gradi della scala Richter), di poco inferiore al terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009, è avvenuta alle **4.04** di ieri, con epicentro a **36 km** a nord di Bologna: è stata avvertita in tutto il Settentrione, da Milano al Veneto

ORE 5.35

Alla prima scossa sono seguite due repliche minori: una alle 5.35 (di 3,3 gradi) e un'altra alle **5.44** (di 2,9) avvertite tra Modena e Ferrara

ORE 15.18

Nel pomeriggio, c'è stata un'altra forte scossa di **5,1** della scala Richter, alle 15.18, con epicentro a circa 10 chilometri a Est di Ferrara

ORE 20.01

Lo sciame sismico è proseguito anche in serata con un'altra scossa in **Emilia Romagna** di 2,9 gradi



Spezzata

Un pezzo della Torre dell'Orologio a Finale Emilia (Mo), prima del crollo che l'ha distrutta
L'APRESSE

Il fatto del giorno

DI **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@gazzetta.it

Italia: 515356504951



LA GAFFE A BRESCIA

«È la Padania che si stacca»: espulso segretario leghista

Sul sisma piomba anche la gaffe di un leghista. Stefano Venturi, segretario del Carroccio di Rovato (Brescia) e neo-consigliere comunale, ha scritto su Facebook: «Terremoto nel Nord Italia... Ci scusiamo per i

disagi, ma la Padania si staccando (la prossima volta faremo più piano)...». Immediatamente le polemiche, che hanno portato Venturi alle dimissioni e quindi all'uscita dal partito. Il segretario provinciale bresciano leghista, Fabio Rolfi: «Scritta improvvida, parole come queste non possono essere tollerate dalla Lega, che rinnova il cordoglio e la vicinanza alle famiglie delle vittime».

www.ecostampa.it



LIETO FINE ORA STA BENE

La piccola Vittoria salvata al telefono dagli Stati Uniti

Tra tanta paura c'è una storia a lieto fine, quella di Vittoria, una bambina di 5 anni rimasta sotto le macerie della sua casa di Obici, vicino a Finale Emilia. È stata una telefonata da New York a salvarla. Era impos-

sibile chiamare il 115, il 112, il 113, e la madre di Vittoria alla fine è riuscita a contattare un conoscente, un medico, che si trovava a New York. E lui, proprio dall'America, è riuscito a parlare con il 113 a Roma e a mettere in moto i soccorsi emiliani, che alla fine hanno parlato con la donna e capito dove mandare aiuto. Vittoria è stata estratta illesa dopo 2 ore: è in ospedale a Carpi e sta bene.



1 I vigili del fuoco scavano sotto le macerie dove hanno ritrovato il corpo del marocchino Tarik Nauch, operaio di una fabbrica di Ursa di Bondeno (Ferrara)
2 La torre dell'orologio di Finale Emilia (Modena) sgretolata
3 Il Duomo di San Felice sul Panaro (Modena) prima e dopo il terremoto
4 Il centro sfollati di Finale Emilia ANSA/LAPRESSE